

PRALUNGO

Il furto che fa discutere

Al polivalente. Il Comune ha riacquistato l'attrezzatura rubata

■ Nelle scorse settimane a Pralungo si è riunito il consiglio comunale. La minoranza con Pier Aliatta ha presentato un'interrogazione riguardante il furto avvenuto al salone polivalente durante la manifestazione organizzata per la festa della donna. Il capogruppo all'interno del documento ha richiesto alcune delucidazioni al sindaco Maurizio Benna. «A nostro avviso non ha senso» ha spiegato Aliatta «che siano stati utilizzati soldi pubblici per ricomperare l'attrezzatura rubata ad un privato. Si poteva fare una piccola raccolta coinvolgendo i due presidenti delle associazioni ed i consiglieri comunali».

Il primo cittadino dal canto suo ha precisato che si tratta di una donazione. «Il comune ha donato il materiale alla compagnia teatrale. La manifestazione era patrocinata da noi. Anche in altri paesi in questi casi hanno agito così». Durante il consiglio è stata anche votata la variazione al bilancio e l'assessore Roberto Pannella ha elencato le cifre più significative. «Abbiamo utilizzato

quasi tutto l'avanzo di amministrazione: abbiamo lasciato da parte 25 mila euro per le emergenze. Il resto è stato così suddiviso: 15 mila per le scuole medie (intervento sul rendimento energetico), 14 mila per il polivalente, 6.500 per i salvapedoni al bivio tra Pralungo e Tollegno, 48 mila per lo svincolo di via Garibaldi (messa in sicurezza), 12 mila per il salarino per la neve, 36 mila euro per la scuola materna di Sant'Eurosia, 17 mila per il campo sportivo, 5.500 per la bocciofila, 10 mila per la segnaletica stradale, 15 mila per la pubblica illuminazione e 7.700 per gli immobili comunali. Inoltre stiamo ultimando i lavori alle elementari, a partire da settembre il pulmino si fermerà in via Seratrice risolvendo così un problema di sicurezza per i bambini. Infine colgo l'occasione per evidenziare che il federalismo fiscale ha tagliato al comune 12.500 euro». In relazione a questo punto le minoranze guidate rispettivamente da Aliatta e da Raffaella Molino si sono astenute.

PAOLA AVVENENGO

SAN GIOVANNI ESCLUSO DAI "SACRI MONTI"

Per alcuni un'occasione persa Ma l'Atl: «Non siamo pronti»

■ L'inserimento del santuario di San Giovanni nell'area protetta dei Sacri Monti piemontesi è stato ostacolato. L'emendamento, presentato dal consigliere del Pd Wilmer Ronzani alla delibera regionale e sostenuto da alcuni sindaci e parrocchie della valle, aveva lo scopo di inserire il complesso religioso biellese nel circuito di contributi destinati a opere di questo tipo in modo da poterne garantire lo sviluppo e aumentarne l'impatto sul turismo locale. «A bocciare la richiesta è stata la maggioranza di centrodestra» spiega Ronzani, che vede quest'esito come un'importante occasione negata al territorio.

Don Paolo Santacaterina, rettore di San Giovanni, è dello stesso parere: «Mi spiace che l'emendamento non sia passato, in fin dei conti si trattava di riconoscere la struttura come patrimonio storico della valle e fare qualcosa di concreto per salvaguardarlo». A essere amareggiata è anche Ivana Lanza, presidente dell'amministrazione della Fondazione del santuario. «La proposta, se approvata, avrebbe sicuramente costituito un beneficio» dice. «Il nostro è un bene regionale, oltre che locale, e non ha nulla da invidiare ad altri luoghi simili. Ovviamente la mia priorità è il suo benessere, non i giochi interni alla politica». Per Lanza il territorio sarebbe pronto a essere inserito nei Sacri Monti: oltre alla presenza delle cappelle può vantare un valore culturale davvero notevole, anche se oggettivamente spesso ignorato dagli stessi Biellesi. «Quadri e affreschi di rilievo sicuramente non mancano, ma si deve in primo luogo sottolineare lo spessore della



Il santuario di San Giovanni in valle Cervo

biblioteca: costituitasi nel corso del '700 a seguito di varie donazioni vanta al suo interno la presenza di un incunabolo e numerose cinquecentine. E' visitabile su appuntamento, ma prima bisognerebbe ricordare la sua esistenza anche a livello locale» spiega sempre la presidente. Iniziative ed eventi tentano da molto tempo di promuovere San Giovanni in modo sempre più ampio. L'insieme della struttura implica un impegno costante per quanto riguarda il suo mantenimento: numerosi sono i restauri che vengono eseguiti, e gli eventuali fondi derivati dall'approvazione della richiesta di Ronzani avrebbero potuto contribuire anche a

questo. Lanza conclude poi sottolineando che il santuario attualmente è l'unico del Piemonte a non essere inserito tra i Sacri Monti. Ma i pareri sulla questione non sono tutti concordi. Gabriele Martinazzo, presidente dell'Atl Biella e gestore del ristorante San Giovanni, la pensa in modo, si può dire, diametralmente opposto. «Credo sia giusto che l'emendamento non sia passato in Regione. Lo dico sinceramente: la struttura non è pronta per ricevere un numero elevato di visitatori. Abbiamo poca capienza per eventuali pellegrini, manca una struttura dove ospitarli in gruppo e si dovrebbero restaurare i due piani su-

periori dell'ala del santuario a loro destinata, ma problemi burocratici al momento lo impediscono» spiega. Questo il primo grosso problema. Secondo: il parcheggio, le cui modeste dimensioni impedirebbero le manovre e la sosta ai pullman turistici. Sciogliere questi due nodi costituirebbe per Martinazzo un primo passo obbligatorio per poter ripresentare razionalmente l'inserimento di San Giovanni nei Sacri Monti. Dice poi: «Quello che penso l'ho detto anche a Lorenzo Leardi (consigliere regionale). Lui da biellese ha votato a favore dell'emendamento, ma ho cercato di fargli capire che siamo a un livello ancora prematuro». ANDREA ARLETTI

CAMPIGLIA

Troppi bambini e pochi soldi: l'asilo rischia la chiusura

■ L'asilo di Campiglia rischia la chiusura per la mancanza di fondi. A dare la notizia è il sindaco del paese Adriana Bava che cerca di chiarire il problema. «Per anni la scuola è stata frequentata da pochi bambini» spiega il primo cittadino «e le suore svolgevano con passione e dedizione il loro lavoro di insegnamento. Ora la situazione è cambiata: i bimbi iscritti sono molti e le maestre sono soltanto due: ne servirebbero di più ma non ci sono i fondi. L'asilo è parificato ed è della parrocchia pertanto riceve ogni anno un contributo. Per noi e per tutto il paese rappresenta un'istituzione fondamentale che deve rimanere aperta.

Per questo motivo è stata istituita una raccolta di fondi alla quale hanno già preso parte in molti e stiamo cercando dei sostenitori disposti a versare una quota annua. Speriamo di farcela». Sono state anche stampate delle cartoline con le indicazioni. Chi vuole contribuire può farlo utilizzando un conto intestato a "Scuola dell'infanzia parificata di Campiglia Cervo - Asilo parrocchiale" presso la Biverbanca di Campiglia.



Il sindaco di Campiglia Adriana Bava

MIAGLIANO



Anche lo gnocco diventa tricolore

Nonostante il cattivo tempo sabato sera a Miagliano in molti hanno preso parte alla festa dello gnocco giunta ormai alla sua settima edizione. La tradizionale iniziativa si è svolta all'interno del parco dell'oratorio. Durante la serata i presenti hanno potuto degustare tra le specialità proposte dagli abili cuochi gli gnocchetti tricolore. Una ricetta evidentemente legata al 150° dell'Unità d'Italia.

CAMPIGLIA



Tutti in festa con le Penne nere

Una folla ha partecipato alla 46ª festa degli alpini. Alla presenza di un gran numero di autorità militari e civili. Durante la Messa il parroco don Pierino Romano ha ricordato l'importanza degli alpini nella nostra società. Al termine alla presenza della banda di Tavigliano è avvenuta la deposizione dei fiori alla lapide dei Caduti. Sono seguiti i discorsi ufficiali. I festeggiamenti si sono conclusi con un rinfresco e con il pranzo.